

Continuano a diminuire i posti letto in Versilia

Gli alberghi viareggini cambiano «vestito» e diventano monolocali

I proprietari preferiscono ristrutturare piuttosto che investire - Necessario far coincidere la persona del gestore con quella del proprietario degli immobili per evitare le speculazioni sfrenate



VIAREGGIO — «Negli ultimi dieci anni si sono persi a Viareggio la bellezza di diecimila, duemila cinquecento, quattro alberghi in alberghi questo vuol dire una quindicina di esercizi in meno; e a chiudere sono stati proprio gli alberghi di seconda categoria, quelli che in definitiva costituiscono il nerbo di qualsiasi attività turistica. Oggi nel periodo invernale restano aperti solamente quattro alberghi di seconda categoria. Ne consegue una oggettiva limitazione della capacità ricettiva di una città che non può vivere solamente su un turismo da sessanta mila lire a notte». Queste le osservazioni, a caldo, del presidente dell'Associazione Albergatori di Viareggio, Buonpensieri, di fronte ad un'ennesima chiusura di un albergo, il Ritz Hotel, per ristrutturazione interna, che non vuol dire ammodernamento di una struttura ormai vecchia, non più capace di prestare al cliente un servizio qualificato; bensì chiusura dell'esercizio e conversione dell'edificio in tanti, piccolissimi (spesso non superiori ai 30 metri quadri) minialberghi. Questa sorte è spettata a tutti quegli alberghi e pensioni che in questi ultimi anni hanno definitivamente spento le loro insegne.

La stessa destinazione avranno le 150 pensioni su cui pende la minaccia di

sfratto; i padroni si vogliono liberare dei gestori perché sicuramente è più redditizia la ristrutturazione in appartamenti che l'affitto percepito annualmente, magari a regime di equo canone. Ed infatti si prospettava una tale impresa se, come è successo per il Maestoso (vecchio albergo viareggino liberty, sulla passeggiata a mare), a lavori neanche ultimati sono stati venduti sulla carta monolocali ad un milione e 800 mila lire al metro quadro; operazioni di questo tipo non possono non far gola a molti. A tutti quei proprietari, cioè di alberghi o pensioni che non hanno nessuna intenzione di investire neanche un centesimo su qualcosa che in fondo all'anno rende solamente una quindicina di miseri milioni.

«A Viareggio abbiamo una vera e propria mezzadria turistica — commenta il compagno Romani responsabile nella federazione Pci del problema del turismo — le demolizioni degli alberghi continueranno se non si riuscirà a far coincidere, sempre più spesso, la figura del proprietario con quella del gestore; garanzia questa di servizi sempre rinnovati e ammodernati».

Pare invece che la tendenza sia opposta, dominano a Viareggio le speculazioni. Un esempio: l'Hotel Derna Mare, sulla passeggiata, chiuso da due anni, fu venduto nel '73-'74 per soli 150 milioni. Tre anni fa il nuovo proprietario per realizzare

del lido urgente mette in vendita le singole camere dell'albergo per una media di dieci milioni l'una. Morale della favola, alla fine della operazione i milioni incassati sono 450.

Oggi il Derna Mare è chiuso, gli acquirenti delle camere si sono costituiti in cooperative e stanno prendendo perché l'albergo venga svenduto passando così sotto la categoria di edificio privato. Questi e altri ancora i «casi» raccontati da Buonpensieri per descrivere l'allarmante situazione che si sta verificando a Viareggio, sotto gli occhi di quegli operatori che invece vorrebbero assistere ad un rilancio della struttura alberghiera le cui carenze cominciano a farsi pesantemente sentire anche sui bilanci finali di una stagione turistica festiva. Un albergo che chiude non vuole dire maggiore lavoro per quelli che restano aperti; il giro di clienti cala, la zona cambia fisionomia, da luogo di ritrovo per quelle persone che magari da anni si servivano di una stessa pensione si trasformano in zone residenziali dove si viene a passare il fine settimana, o la quindicina di agosto, perdendo il gusto del rapporto con gli altri, chiusi come si resta nei giacchi attrezzatissimi, totalmente autosufficienti, dei propri monolocali.

Tre sono le richieste che come associazione Albergatori facciamo agli organi competenti, governo, regioni e comuni — puntualizza

Carla Colzi

Un convegno alla Faggeta sul problema del turismo

Il Casentino cerca di uscire dalla sua «splendida» emarginazione

Lo sviluppo dell'economia della montagna e il completamento della rete stradale decisivi per la zona



AREZZO — Le idee per la valorizzazione turistica della collina e della montagna sembrano proprio stare in una vettura dalle nevi perenni. In una lunga e compatta cordata l'Ente provinciale per il turismo, l'Amministrazione provinciale, le varie Comunità montane si stanno dando alla scalata da mesi a forza di convegni. Echi mesi fa a Gargonza (tema l'agricoltura, soggetti da valorizzare la campagna e la collina), ieri l'altro a Faggeta di Capreola, di Michelangelo, di un soggetto più elevato. La montagna, ma alla vetta delle idee concrete, la cordata delle varie istituzioni non c'è ancora arrivata.

Diciamo che per il momento è a metà costa: chiari i problemi, oscure le soluzioni. A Faggeta il tema era circoscritto e un po' sgraziato: «L'Alpe di Catenella: una proposta di sviluppo e di utilizzazione turistica tra il Casentino e la Val Tiberina». Come dire: abbiamo una montagna e due vallate, vediamo quale futuro turistico gli possiamo organizzare. Un trionfo

di carattere economico e sociale, salvaguardia dell'ambiente, di usanze, di costumi locali, di tradizioni sono senza dubbio elementi positivi. Ma riflettiamo anche una considerazione che solo pochi avrebbero di «splendido isolamento». La maggioranza userebbe un altro termine: emarginazione.

Il Casentino è considerato negli ambienti sindacali della Toscana, da grossissimi premi economici e sociali, è una delle zone più spopolate della provincia. La Val Tiberina è tagliata letteralmente fuori dalle grandi vie di comunicazione, sia ferroviarie che viarie e questo ha pregiudicato non poco il suo sviluppo economico. Da queste considerazioni è necessario quindi partire per affrontare il problema turismo. Questo non è un'isola nel complesso delle questioni economiche della zona; non può essere affrontato cioè come un problema a sé stante. E quindi il rilancio turistico della media collina e della montagna, la zona individuata dal convegno di Faggeta non può prescindere dalla risoluzione

di alcuni nodi fondamentali. Ne citiamo solo due, quelli emersi dal convegno: sviluppo complessivo dell'economia della montagna e completamento delle principali strade e superstrade, in costruzione o in progettazione: «E7», due marci, strada di fondo valle del Casentino. Sulla viabilità si sono soffermati molti degli intervenuti. La «E7» permetterebbe di collegare la Val Tiberina a Roma da una parte e alla Romagna e alla Venezia dall'altra. Come dire far finire un secolare isolamento. La strada di fondo valle del Casentino, con i suoi studi sul miglioramento della strada del passo della Consuma, permetterebbe più facili collegamenti con Firenze. In pratica si tratta — sotto il bisticcio di parole — di epurare la strada ai turisti.

Fatte le strade (che ancora, si badi bene, non ci sono), affrontati i problemi della montagna e dell'agricoltura (lungi dall'essere risolti) si giunge allo specifico «turismo». E quindi a che tipo di turismo. Naturalmente, manca a dirlo, intelligente.

C. r.

Dopo la positiva esperienza della Valdelsa

Il «centro mensa» vuol prendere per la gola anche il sud di Siena

POGGIBONSI — E ora teniamo a prendere per la gola Siena e il sud della provincia. E' l'intenzione della cooperativa Covam che gestisce il centro mensa della Valdelsa, sorta nella primavera scorsa, dopo non poche traversie, nel Pian dei Teschi a pochi chilometri da Poggibonsi. Osteggiato apertamente dalla Dc e da buona parte degli industriali valdelsani, il centro mensa, ma soprattutto i soci della cooperativa, hanno rischiato grosso. Avevano giocato a suo tempo una scommessa: a favore del Centro Mensa gli operai e il movimento democratico (con i sindacati e il Pci in prima fila), contrari o almeno indifferenti molti imprenditori ma soprattutto la Dc della Valdelsa che condusse una aspra, quanto infuocata battaglia a colpi di manifesti.

I soci della Covam, tutti rappresentanti di consigli di

fabbrica di industrie della zona, l'irarono dritto per la gola. Comunque c'è stato chi, anche dopo che ormai il centro mensa della Valdelsa era stato costruito, ha cercato di gettare discredito. C'è stato infatti chi ha sostenuto che i costi erano troppo alti (ma dopo un sopralluogo tecnico si giunse alla conclusione che invece la spesa era stata inferiore a quella di realizzazioni analoghe) e l'ultima chance, pure essendo in grado di preparare circa 6 mila pasti al giorno, non avrebbe avuto richieste per più di 1000-1500 pasti al giorno.

Immediatamente è smontata anche questa teoria: dopo neanche sei mesi di vita il centro mensa della Valdelsa prepara e distribuisce, con gli automezzi della cooperativa

degli autotrasportatori, 3050 pasti al giorno con un rapporto di produzione economicamente valido di 200 pasti a dipendente del centro mensa. Praticamente tutte le fabbriche della Valdelsa si servono del Centro Mensa che trasporta i pasti in contenitori termici dove si mantengono caldi.

Ma il centro mensa vuole espandersi per poter portare propri servizi anche nel sud della provincia di Siena. In Valdichiana si potrebbe presto arrivare ad un accordo per poter installare un terminale, vale a dire un centro dove i pasti, provenienti dalla Valdelsa, possano essere distribuiti.

Ma forse l'obiettivo più immediato è quello su Siena città. C'è già la possibilità di servire 200 pasti ma è importante arrivare ad almeno 400 perché il costo di trasporto incide in maniera ragionevole. «Ma cerchiamo anche un



VERA OCCASIONE VIAREGGIO CENTRO
Appartamento secondo piano - ingresso, soggiorno, cucina, due camere, uno studio, due ripostigli, 2 ampie terrazze L. 60.000.000.

Via Frattì 522
Tel. 53.083
VIAREGGIO

EU SOMBRO
UN'ECCAZIONALE DISCOTECA
S. Miniato Basso (Pisa) Tel. (0571) 43.255
Venerdì BALLO LISCIO

Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica ore 22
BALLO LISCIO con le migliori orchestre
Stasera ore 22 Discoteca con **SNOOPY**

aereazione, centralini elettronici, fantasmagoria di luci, fascino, novità, divertimento... è quanto ti offre
IL CONCORDE
scoprirete un modo nuovo per DIVERTIRVI

CONCORDE
CHIESINA UZZANESE (PT)
TEL. (0572) 48.215
DIREZIONE: TRINCIARELLI

euromoda vittadello

Se la qualità è da sempre la nostra garanzia.
Se i prezzi sono sempre i più convenienti.
Se i clienti continuano ad avere sempre fiducia.
Se vi sembra poco!

LIVORNO	via Grande	LUCCA	via S. Croce
LIVORNO	(Euroshop) via Grande	CARRARA	via Roma
PIOMBINO	via Petrarca	AREZZO	c.so Italia
PISA	c.so Italia	AREZZO	(Euroshop) via G. Monaco
PISA	(Euroshop) c.so Italia		P.le Stazione

LA STALLA VIAREGGIO

VIA AURELIA SUD, 6 TELEFONO 391-194

ECCEZIONALE VENDITA

Elettrodomestici - TV Color - Mobili - Lampadari - Casalinghi

Materassi molle Mariflex	19.500	« Macchina pasta Pasia-Matic »	75.000
TV Indesit 12'	103.000	Tostapane Inox	3.500
TV Indesit 24'	149.000	Tavola stiro	12.000
Congelatore L A5 serpentina rame	154.000	Lavatrice Indesit 5LI e 5SI	165.000
Bilancia pesa persone	4.500	Lavatrice Indesit 8LI	175.000
		Stendibiancheria doppio Cigno	7.500

Grande assortimento di giocattoli delle migliori marche a prezzi imbattibili

Tutti i prodotti sono garantiti con assistenza tecnica a domicilio e comprensivi di I.V.A.

LA STALLA

di VIAREGGIO

La moderna risposta al caroprozzi:
LA STALLA DI VIAREGGIO
QUANTO TI SERVE A PORTATA DI MANO